

## Rivoluzione, brontosauri e CO<sub>2</sub>.

*“Niente scuola o università per i ragazzi di tutto il mondo venerdì 15 marzo 2019. Gli studenti sono scesi in piazza, anche in Italia, per far sentire la propria voce, soprattutto ai capi di Stato e di governo, a cui chiedono impegni concreti contro i cambiamenti climatici. Il Global strike for future, che ha ricevuto l'adesione di 98 Paesi, arriva dopo mesi di manifestazioni, organizzate ogni venerdì in diverse città di ogni continente, nei Fridays For Future lanciati dalla 16enne svedese Greta Thunberg, simbolo mondiale di questa protesta.”* È onestamente imbarazzante, parliamo a nome degli “adulti”, che la nostra generazione, sia la prima ad essere chiamata, dalla successiva, al rispetto dei “valori della vita” di cui il clima è parte integrante. Paradossalmente è una disperata richiesta, dei “figli” ai “padri”, di inserire e rispettare delle “regole”.



Cari ragazzi, non possiamo che chiedervi scusa, ma dovette sapere, a parziale giustificazione, che le nostre generazioni, sono state “forgiate”, culturalmente, almeno in Italia, nel segno della “Rivoluzione

Comunista Permanente” e questo stile, a partire dall’ “autunno caldo” del 1968, ha portato progressivamente ad una idea di libertà che prevede tassativamente “l’ io prima di tutto”. I concetti fondanti della “fantasia al potere” o del “è proibito proibire” fino alla “Religioni oppio dei popoli” hanno distrutto lentamente ma inesorabilmente ogni regola, concetto chiaramente interpretato come un freno “all’ascensore sociale”. Vi parrà strano ma c’è stato un tempo dove nelle università sono stati introdotti “gli esami di gruppo” e il “18 politico” mentre nelle fabbriche e ancora maggiormente nell’apparato pubblico contava di più la tessera del partito che le capacità e l’impegno. Questa generazione di “aventi diritti” (ma non doveri) ha distrutto completamente un semplice ma fondamentale concetto: “il merito”. Provate ad cercare su YouTube dei video di

manifestazioni di quel periodo. Ce ne sono moltissimi. Se guardate attentamente non avrete difficoltà a riconoscere, qualche giovane “idealista” marciare in corteo, proprio come voi in questi giorni, ma trasformato, ora, in un vecchio “brontosauro” con i capelli bianchi, la pancia strarbordante che vi adula inneggiando ancora e sempre alla “rivoluzione”. Peccato lo faccia sprofondata in una comoda poltrona dalla quale non riuscirete a schiodarlo, neanche morto, perché ormai parte integrante del proprio corpo, sempre collegato al cellulare, intento a “raccomandare” qualche “meritevole” familiare. Cari ragazzi, vi supplichiamo, non commettete lo stesso errore. Pensate che “rivoluzione” sarebbe se milioni di ragazzi studiassero a fondo la climatologia, la vulcanologia, la chimica, la petrografia, la fisica, gli ecosistemi marini, e conoscessero la differenza tra la CO<sub>2</sub>, il CH<sub>4</sub> e la CH<sub>4</sub>N<sub>2</sub>O o tra l’Artide e l’Antartide prima di scendere in corteo a protestare avendo ben chiaro che il clima cambia, adesso, come è accaduto, migliaia di volte, in miliardi di anni. Pensate che “rivoluzione” se tra questi milioni di “studiosi” venissero “eletti” i più preparati per decidere quali strategie e politiche ambientali attuare. Pensate che “rivoluzione” sarebbe se invece di uno “sciopero” con le braccia incrociate, milioni di ragazzi le usassero ai bordi delle autostrade, nei boschi, sulle spiagge e lungo i fiumi per raccogliere la plastica e l’immondizia prima che giungano al mare. Papa Francesco a Panama durante la Giornata Mondiale della Gioventù ha detto: «I giovani non sono il futuro, sono l’oggi. Sono l’adesso di Dio. Perché se pensiamo che sono il futuro, gli si toglie la forza e si addomesticano... La sola protesta non serve. Non si deve solo protestare ma anche costruire». Forse sarebbe davvero una “rivoluzione”. Finalmente quella vera!

(www.albertosalina.it)